

La Repubblica 1 Febbraio 2024

Droga per i vip, il ristoratore Di Ferro patteggia 4 anni

Ha patteggiato una pena di quattro anni lo chef Mario Di Ferro, accusato di aver ceduto cocaina a diverse persone nel suo locale di Palermo, a Villa Zito. L'udienza si è svolta davanti al gup Marco Gaeta. L'imputato ha sempre sostenuto di non essere uno spacciatore ma di avere fatto solo qualche favore ad alcuni amici, fra questi anche il deputato regionale Gianfranco Micciché.

Il giudice ha accolto la richiesta dello chef, difeso dall'avvocato Claudio Gallina, che aveva concordato la condanna con la procura. Di Ferro, che attualmente è in libertà, non tornerà in carcere, almeno per il momento. Quando la sentenza sarà definitiva, probabilmente fra qualche mese, lo chef chiederà al tribunale di sorveglianza di potere scontare la condanna ai servizi sociali.

Mario Di Ferro era stato arrestato il 29 giugno dell'anno scorso dalla squadra mobile, a seguito di un'indagine coordinata dalla procura. Nell'ambito della stessa inchiesta furono fermati i presunti fornitori della cocaina, Gioacchino e Salvatore Sansone. Tre collaboratori di Mario Di Ferro — Gaetano Di Vara, Giuseppe Megna e Pietro Accetta — erano stati invece sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Hanno tutti scelto il rito abbreviato e per loro il processo proseguirà a marzo.

Nell'ambito di questa inchiesta, il sostituto procuratore Giovanni Antoci ha anche sentito l'ex presidente dell'Ars Gianfranco Micciché come persona informata sui fatti: «Andavo da Di Ferro perché non sapevo dove andare a prendere la cocaina — ha messo a verbale — lui invece lo sapeva. Ma non lo consideravo e non lo considero uno spacciatore ». Micciché ha aggiunto: «Prendevo la droga tre, quattro volte al mese».